

Bloccate le attività fondamentali del paese

6 morti e 12 feriti in Perù durante lo sciopero generale

Violenti scontri tra militari e dimostranti - Un municipio dato alle fiamme - Sono stati arrestati il segretario generale della CGTP e numerosi sindacalisti

LIMA — Nuovi, sanguinosi incidenti l'altro ieri in Perù in occasione dello sciopero generale indetto dai sindacati di sinistra nonostante il divieto del governo militare. Secondo le autorità e notizie di stampa vi sono stati almeno sei morti e dodici feriti.

Lima, l'autostrada transcontinentale, dove gli agenti hanno sparato con le pistole contro un corteo di protesta diretto a nord della capitale. Le notizie sono ancora frammentarie, perché le comunicazioni tra Lima e il resto del paese — dove vivono altri 18 milioni di persone — sono state interrotte dallo sciopero. Secondo una voce inconfuttabile, i morti potrebbero essere sette. I collegamenti radio che comunque

Il Consiglio di sicurezza d'accordo sul Vietnam all'ONU

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha deciso di raccomandare alla prossima Assemblea generale l'ammissione della Repubblica socialista del Vietnam.

Nonostante i massicci interventi delle forze dell'ordine alle dipendenze del ministro dell'Interno, il generale Luis Cisneros, che lunedì sera aveva pranzato con le nergiche misure per impedire lo sciopero, dalla mezzanotte dell'altro ieri gran parte delle attività economiche sono rimaste bloccate, soprattutto nella capitale e nelle altre città principali. Lo sciopero di 24 ore era stato proclamato per protesta contro gli aumenti dei prezzi e le altre misure di austerità decise dal governo militare.

Conferenza stampa a Roma di Luis Mattini

L'ERP argentino propone un patto democratico per deporre le armi

ROMA — Luis Mattini segretario generale del PRT (partito rivoluzionario del lavoro) a Roma e ha tenuto ieri una conferenza stampa nella sede dell'IPALM. Dal PRT nasce nel 1970 l'organizzazione armata ERP (esercito rivoluzionario del popolo) di cui, insieme, al partito fu animatore e fondatore Mario Roberto Santucho, ucciso il 19 luglio di un anno fa a Buenos Aires negli scontri fra forze repressive e guerriglia.

niziativa politica del PRT che di fronte al pericolo di una «dissoluzione dell'Argentina come nazione» propone un «patto democratico» al quale aderiscono «tutti coloro che rifiutano la repressione e l'odio e la morte della Giunta militare fascista, compresi gli ufficiali e sottufficiali delle forze armate che non partecipano ai sinistri obiettivi di coloro che sono al potere». Viene chiesto, in concreto, un ritorno alla Costituzione nazionale e alla libertà attività politica. Una volta che ciò avvenga, come «contributo alla convivenza pacifica» cesserà l'attività militare dell'ERP. Non molto tempo fa, ugualmente in una conferenza stampa a Roma, i dirigenti del Montoneros, l'altra organizzazione armata argentina, fecero una proposta assai simile.



LIMA — Un agente colpisce al capo una persona durante gli incidenti in occasione dello sciopero generale

Illustrato dal premier israeliano a Carter

Il piano di Begin respinto dagli arabi non piace in Israele

Proposte « commissioni miste bilaterali » senza l'OLP - Favorevole atteggiamento degli USA sulla rappresentanza palestinese

WASHINGTON — Si sono conclusi i colloqui tra il primo ministro israeliano ed il presidente Carter durante i quali Begin ha presentato il suo piano di pace per il Medio Oriente. Le grandi linee del piano sono quelle che indiscepoli di stampa avevano già rivelato: Israele restituirebbe una parte del Sinai e del Golan, ma conserverebbe la Cisgiordania.

«Ho proposto al presidente Carter che alla prossima conferenza di pace sul Medio Oriente vengano istituite «commissioni miste bilaterali» che dovranno negoziare i trattati di pace e fissare confini definitivi con Egitto, Siria e Giordania», ha affermato il primo ministro israeliano Begin nel corso di una conferenza stampa. Begin ha escluso ancora una volta che l'Or-

ganizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), in quanto tale, o qualche suo rappresentante, possa essere presente a Ginevra. «Se gli stati arabi non potranno andare a Ginevra senza OLP, Israele è disposto ad incontrarsi con loro su terreno neutrale o avviare negoziati tramite i buoni uffici degli Stati Uniti», ha detto Begin. Nelle dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca Powell, rilasciate al termine della prima tornata di colloqui, si afferma che Carter e Begin sono d'accordo sulla necessità di risolvere i problemi del Medio Oriente tramite negoziati e sulla base delle risoluzioni 242 e 338 dell'ONU. Powell ha definito il piano «lungimirante e degno di considerazione», ma ha aggiunto che «il presidente nutre la speranza che la questione della rappresentanza palestinese possa essere risolta in maniera da non impedire la convocazione di tale conferenza».

Singolari dichiarazioni a Santiago del Cile

Per mons. Lefebvre il Vaticano si è « tacitamente alleato » con l'URSS

SANTIAGO DEL CILE — Mons. Lefebvre, in uno dei suoi più aspri attacchi alla Santa Sede, ha accusato il Vaticano di « tacita alleanza » con Mosca ed i comunisti europei. Il prelado ha sostenuto che « una tacita alleanza tra Mosca, la Santa Sede, la massoneria e l'eurocomunismo » sta cercando di eliminare la « posizione privilegiata » della Chiesa in alcune nazioni e favorisce una tendenza alla « versificazione religiosa ».

Parlando a circa 400 persone nel salone di un albergo nel centro di Santiago, nel corso di una « conferenza sulla Bibbia » durata due ore, mons. Lefebvre ha dichiarato che un'alleanza vaticano-comunista è già in atto in alcune nazioni tradizional-

mente cattoliche come la Spagna, l'Italia e la Colombia. « In Colombia », ha proseguito « il Vaticano ha chiesto al presidente della Repubblica di revocare il primo articolo della costituzione il quale stabilisce che il cattolicesimo è la sola religione ufficialmente riconosciuta ». Nonostante i precedenti moniti di non gradimento di una sua visita in Argentina, il governo militare argentino ha deciso di non impedire una visita sul territorio argentino del vescovo tradizionalista francese Marcel Lefebvre. Fonti governative riferiscono che il presidente argentino gen. Jorge Videla ha discusso la questione con il suo ministro degli Esteri Oscar Montes, e che la decisione di non impedire l'ingresso in Argentina del prelado, attual-

mente in Cile, si fonda sulla riluttanza del governo militare a lasciarsi coinvolgere in una disputa interna della chiesa cattolica. Il primate cattolico argentino, cardinale Juan Agramonte, ha già definito quello di Lefebvre come un « atteggiamento reazionario », deplorando la sua intenzione di recarsi in Argentina. E negli ultimi giorni della settimana scorsa l'ambasciatore argentino in Colombia, su istruzione del ministro degli Esteri di Buenos Aires, aveva avvertito Lefebvre che una « sua visita in Argentina non sarebbe stata gradita » dalle autorità locali. Tale visita viene invece caldamente auspicata da taluni gruppi conservatori oltranzisti, alcuni dei quali sono apertamente antisemiti.

Un contatto tra Dipartimento di Stato e OLP è effettivamente avvenuto a Londra tra l'ex ambasciatore degli USA all'ONU Scranton e Basil Akl dell'OLP. La rivelazione era stata fatta dal quotidiano di Beirut « Al Anuar ». Il dipartimento di Stato precisa però che l'incontro ha avuto carattere « privato ». Si apprende anche che l'amministrazione Carter ha deciso di vendere all'Arabia Saudita dei bombardieri supersonici F 15. A Damasco un funzionario siriano ha così commentato ieri le proposte portate a Washington dal primo ministro israeliano: « Il cosiddetto piano di pace di Begin non è altro che un modo per consacrare l'occupazione di territori che appartengono ad altri e la violazione degli altrui diritti ». Reazioni negative, si registrano anche in Arabia Saudita. La stampa commenta in tono fortemente negativo il « piano di pace » israeliano e avverte che la sua eventuale accettazione da parte americana porterebbe a « una guerra inevitabile ».

Dopo gli annunci non ufficiali degli striscioni comparsi a Pechino

Nessuna conferma ufficiale per Teng

Si ritiene comunque che una decisione definitiva stia per essere presa

Oggi il voto sulla riforma agraria in Portogallo

Espulso da Soares il leader della sinistra Lopes Cardoso

LISBONA — Una rottura è avvenuta nella direzione del partito socialista portoghese e Lopes Cardoso e i suoi colleghi dell'ala sinistra del partito stesso raggruppati sotto all'associazione « Fraternalità operaia ». In un discorso pronunciato martedì notte davanti alla federazione di Lisbona del partito socialista, il primo ministro Soares ha definito Lopes Cardoso « l'ex compagno ». Parlando della « Fraternalità operaia », egli ha affermato che non è altro che una organizzazione « divisionista » costituita da « un'élite al servizio del partito comunista ».

PECHINO. — Le informazioni su una reintegrazione di Teng Hsiao-ping nei quattro incarichi che ricopriva fino al 7 aprile 1976 non hanno ancora ricevuto conferma ufficiale. Il portavoce del dipartimento dell'informazione del ministero degli Esteri, interrogato ieri all'apertura degli uffici, si è limitato a rispondere con « no comment ». Quando fu esonerato da tutti gli incarichi « dentro e fuori il partito », Teng Hsiao-ping era vice - presidente del comitato centrale, vicepresidente del partito socialista, e capo di stato maggiore generale (di quest'ultima nomina, risalente al gennaio 1975 si era avuta conferma però solo verbalmente, da parte di varie fonti ufficiali). I due striscioni che ieri, davanti alla sede del ministero per le relazioni economiche con l'estero « salutavano calorosamente » la sua reintegrazione in tutti e quattro gli incarichi, scrive la Ansa da Pechino, sono stati poche ore dopo accuratamente strappati. Ma un altro slogan identico era ancora, questa mattina, davanti all'istituto di pedagogia. Gli osservatori, senza escludere del tutto l'eventualità che possa trattarsi di tentativi di pressione, scrive ancora l'ANSA, tendono a considerare valide, nel complesso, le informazioni trapelate attraverso queste iniziative estemporanee, personali o di gruppo. Non sembra vi siano dubbi, cioè, sul fatto che Teng Hsiao-ping tornerà ben presto sulla scena pubblica. Se gli striscioni davanti al ministero sono stati rimossi, è probabilmente perché — si argomenta — hanno preceduto troppo gli avvenimenti o non li hanno riferiti con esattezza in tutti i dettagli. Si presume inoltre secondo l'Ansa che sia ancora in corso una riunione ad alto livello del partito (Ufficio politico allargato o Comitato centrale), e il significato politico della reintegrazione di Teng nei suoi incarichi potrà essere valutato appieno solo quando si conosceranno anche le altre decisioni prese. Questa può essere una altra delle ragioni per cui i primi striscioni sono stati rimossi. Resta da vedere, conclude l'Ansa, se qualche informazione ufficiale sul « caso Teng » si avrà comunque prima della convocazione dell'undicesimo congresso del partito, che è considerata relativamente prossima. Un'ipotesi è che Teng venga « riabilitato » ufficialmente in anticipo, per poter, appunto, partecipare al congresso.

Violente critiche della stampa etiopica alla Somalia

Combattimenti in Eritrea e nell'Ogaden

BEIRUT — Un portavoce del Fronte di liberazione dell'Eritrea ha annunciato che nella città di Agordat si svolgono combattimenti strada per strada. L'aviazione etiopica sarebbe intervenuta contro i guerriglieri eritrei. Agordat si trova a Nord-ovest dell'Eritrea, non lontano dal confine sudanese e a un centinaio di chilometri da Asmara. L'attacco delle forze eritree ha precisato il portavoce è iniziato lunedì. Sempre secondo il portavoce del FLE la guarnigione etiopica di Barentu a

70 chilometri da Agordat è « quasi caduta ». Altri combattimenti si svolgono tra le truppe etiopiche ed i guerriglieri del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea lungo la strada che da Addis Abeba conduce al mare e che è sotto il controllo del FLE dopo la conquista di Keren. Soldati etiopici sono stati avvertiti all'Asmara allo scopo di alleggerire la pressione sempre più forte sulla città da parte dei guerriglieri. Un comunicato del FPLE, diffuso a Roma annuncia che durante i combattimenti in corso alla Asmara, sono stati liberati 1.000 prigionieri politici eritrei. NAIROBI — Un comunicato del Fronte di liberazione della Somalia occidentale diffuso da radio Mogadiscio informa che i combattimenti svoltisi nei pressi della città di Dire Dawa, sulla linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti i guerriglieri avrebbero ucciso 750 soldati etiopici abbattuto un aereo e distrutto altri nove velivoli al suolo. Addis Abeba ha smentito queste informazioni che un comunicato del ministero dell'informazione definisce « ridicole ». La stampa ufficiale etiopica critica violentemente i dirigenti e il sistema sociale somalo. Il quotidiano in lingua inglese « Ethiopian Herald » accusando la Somalia di infiltrare in Etiopia le proprie truppe si chiede quale ne sia lo scopo dal momento che « le masse etiopiche oppresse si sono liberate rovesciando l'ordine feudale borghese ».

Energia nucleare è scambio termico. Scambio termico è tecnologia Belleli.

Nelle centrali nucleari, nelle centrali convenzionali, negli impianti di dissalazione, negli impianti chimici, nei sistemi ad energia solare, nei sistemi di raffreddamento per centrali nucleari, lo scambio termico è la tecnologia chiave. Noi operiamo in questi settori e abbiamo la tecnologia dello scambio termico più avanzata d'Europa. Esportiamo il 70% dei sistemi di scambio termico che produciamo. Per questo la Babcock and Wilcox ci ha scelto per progettare e realizzare in Italia gli scambiatori di calore primari e gli altri componenti critici delle sue centrali nucleari PWR. Per noi il piano nucleare è l'occasione per mettere a disposizione del Paese la nostra tecnologia e l'esperienza dei nostri 4.000 dipendenti.

Belleli, leader in Europa nella tecnologia dello scambio termico

BELLELI
INDUSTRIE MECCANICHE SPA